

Avis Paolo Cappelli, un altro nome sul libro dei donatori a quota 100

Con lui al prelievo anche la figlia Valentina
«La voglia di donare è una sensazione bellissima»

SAN PANCRAZIO

■ Il «club dei centenari», in termini di donazioni effettuate, all'Avis San Pancrazio si arricchisce di un nuovo componente: è Paolo Cappelli, 58 anni, iscritto all'associazione dal 1989 e che, nei giorni scorsi, al Centro prelievi di via Mori, ha raggiunto lo splendido traguardo, salutato da Gian-

carlo Izzi, presidente di Avis Comunale di Parma, e da Paolo Bocci e Salvatore Di Iorio, in rappresentanza proprio di Avis San Pancrazio.

«Ricordo perfettamente il giorno della mia prima donazione: era il 21 dicembre 1989» esordisce Cappelli. «Mia figlia Valentina aveva appena due anni, mentre qualche settimana dopo

sarebbe nato il mio secondogenito, Filippo». Entrambi donatori, come vuole la tradizione...di famiglia! E Valentina, in particolare, ha deciso di sottoporsi al prelievo nello stesso giorno della «centesima volta» di papà Paolo. «I giovani hanno bisogno di esempi positivi e concreti. Non è affatto vero che sono distratti o distanti dal mondo dell'associazionismo. Basta saperli coinvolgere nella maniera giusta. Io, almeno, con i miei figli, ho provato a fare così» spiega Cappelli. Che nel volontariato ha maturato esperienza anche con la Croce Rossa. «La voglia di donare qualcosa agli altri è rimasta immutata. È davvero una bellissima sensazione».

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DONAZIONE NUMERO 100 Paolo Cappelli con la figlia.

